

**IN QUESTO PERIODO DI QUARESIMA  
LA PARROCCHIA TI PROPONE:**

**SANTA MESSA:**

Nei giorni feriali: ore 08:30 \ 18:00 (*E' possibile accostarsi al sacramento della Penitenza mezz'ora prima della Santa Messa*)

Nei giorni festivi: ore 08:00 \ 09:00 (zona S. Giovanni) 10:30 \ 18:00

**ADORAZIONE EUCARISTICA:**

Ogni giovedì sera dalle ore 18:30 alle ore 22:00

**CATECHESI per i genitori dei ragazzi che quest'anno riceveranno i sacramenti:**

giovedì: 5-19-26 marzo alle ore 18:45 Locali Pastoralì "don Corvino"

**OGNI VENERDI' VIA CRUCIS:**

Ore 17:00 Tradizionale

Ore 18:30 Bambini e Adolescenti

Ore 21:00 Contrade (*a partire da Venerdì 13 Marzo*)

**PROGRAMMA:**

**VIA CRUCIS NELLE CONTRADE ORE 21:00**

**Programma via crucis nelle contrade si svolgerà secondo il seguente calendario:**

- venerdì 13 marzo: *C\de Torre – Santa Marina*
- venerdì 20 marzo: *C\de Possessione – Ferraro*
- venerdì 27 marzo: *Ex Stazione – C\da Maina*
- venerdì 3 e sabato 4 aprile (s. messa): *C\da San Donato.*

**QUARESIMA DI SOLIDARIETA'**

Ai piedi del Crocifisso sarà posto il *Salvadanaio* per la raccolta delle offerte per la carità: frutto delle rinunce e dei piccoli sacrifici

## FACCIAMO CHIESA INSIEME

“Perché tutti siano una cosa sola” (Gv 17,21)

Triennio Pastorale 2019 – 2022

### *Presentazione Sussidio per le Famiglie*

## **“Dammi da bere”** (Gv 4,7)

Eccoci pronti con il Sussidio Quaresima 2020 caratterizzato dal slogan evangelico “*Dammi da bere*” (Gv 4,7) tratto dal bellissimo dialogo tra Gesù e la donna samaritana che ci Guiderà in questo percorso quaresimale per giungere rinnovati alla gioia della Pasqua.

Gesù ha sete, la donna ha sete ma, in realtà, chi dà da bere all'altro? C'è una sete di acqua di Gesù e della donna, resa più impellente dal caldo, ma c'è pure un'altra sete che lentamente emerge; Gesù sa che c'è una sete più profonda e sa che il pozzo simboleggia la Torah, quella parte delle Scritture che proprio i samaritani ritenevano l'unica contenente la Parola di Dio e alla quale dovevano attingere per vivere da credenti. Gesù sa anche che questa donna, figura della Samaria adultera (cf. Os 2,7), ha cercato di placare la sua sete attraverso vie sbagliate: ha avuto diversi uomini, ha bevuto ogni sorta di acqua, vittima e artefice di amori sbagliati... come facciamo anche noi percorrendo purtroppo la via del peccato. E così le svela la sua condizione, ma senza condannarla, bensì invitandola ad aderire alla realtà e, di conseguenza, a fare ritorno al Dio vivente. La samaritana, incuriosita, vuole saperne di più: “Chi sei tu che doni quest'acqua viva?”

La donna accetta di mettersi in gioco, come dobbiamo fare anche noi in questo tempo quaresimale, e riceve in cambio una promessa straordinaria: “io dono un'acqua che diventa sorgente d'acqua zampillante, fonte inesauribile che dà acqua per la vita eterna”. Gesù le annuncia l'inaudito, l'umanamente impossibile: c'è un'acqua da Lui donata la quale, anziché essere attinta dal pozzo, diventa fonte zampillante, acqua che sale dal profondo. Bere l'acqua da Lui donata significa trovare in sé una sorgente

interiore: quest'acqua è lo Spirito effuso da Gesù nei nostri cuori (cf. Gv 7,37-39; 19,30.34), Spirito che zampilla per la vita eterna, che nel cuore del credente diventa "maestro interiore".

Quindi anche noi in questi quaranta giorni dobbiamo ricercare quest'acqua per poterci dissetare ma soprattutto diventare sorgente che zampilla per noi e per gli altri. Per fare questo si è pensato di realizzare questo sussidio che vi aiuterà come famiglie e come singoli a dissetarvi dell'acqua donata dal nostro Maestro il Signore nostro Gesù Cristo.

Questo sussidio è stato pensato e preparato come aiuto alla preghiera durante il cammino della Quaresima. Ogni domenica consta del Vangelo del giorno e di una riflessione accompagnati da pagine di santità. Sono profili che vi possono tornare utili per riflettere sulla dimensione vocazionale della vita. Si trovano anche delle preghiere e delle domande che vi aiuteranno a riflettere sulla propria vita.

I testi proposti intendono essere un aiuto, non solo per la preghiera personale, ma anche come occasione per riunire la famiglia e passare insieme alcuni minuti di condivisione spirituale e di preghiera corale, in cammino verso la Pasqua.

Auguri di un fruttuoso cammino quaresimale e di una gioiosa Pasqua del Signore.

***Don Antonio Sorrentino***

# I Domenica di Quaresima

*“Gesù digiuna per quaranta giorni nel deserto ed è tentato”.*

## ***Preghiera iniziale***

O Spirito Santo, eterno Amore,  
dolce amico e ospite dell'anima vieni a me,  
infondi la tua grazia in tutte le facoltà di questa anima,  
accendi fiamme di carità santa nel cuor mio,  
stabilisci in me il tuo santo regno,  
e non permettere che il peccato, la negligenza e l'incostanza  
tornino mai più a separarmi da te che sei il dolce Ospite dell'anima. Amen.

## ***Leggere vangelo di Matteo 4, 1-11***

## **COMMENTO**

Gesù viene presentato come il nuovo Adamo che, contrariamente al primo, resiste alla tentazione. Ma egli è anche il rappresentante del nuovo Israele che, contrariamente al popolo di Dio durante la traversata del deserto che durò quarant'anni, rimette radicalmente la sua vita nelle mani di Dio - mentre il popolo regolarmente rifiutava di essere condotto da Dio. In ognuno dei tre tentativi di seduzione, si tratta della fiducia in Dio. Si dice, nel Deuteronomio (Dt 6,4): “Ascolta, Israele: Il Signore è il nostro Dio, il Signore è uno solo. Tu amerai il Signore tuo Dio con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze”. Significa esigere che Dio sia il solo ad essere amato da Israele, il solo di cui fidarsi. Ciò significa anche rinunciare alla propria potenza, a “diventare come Dio” (Gen 3,5). A tre riprese, Satana tenta Gesù a servirsi del suo potere: della sua facoltà di fare miracoli (v. 3), della potenza della sua fede che pretenderebbe obbligare Dio (v. 6), della dominazione del mondo sottomettendosi a Satana e al suo governo di violenza (v. 9). Gesù resiste perché Dio è nel cuore della sua esistenza, perché egli vive grazie alla sua parola (v. 4), perché egli ha talmente fiducia in lui che non vuole attentare alla sua sovranità né alla sua libertà (v. 7), perché egli sa di essere impegnato esclusivamente a servirlo (v. 10).

## Quaresima un tempo per...fare memoria

**BEATO ROLANDO RIVI (7 gennaio 1931 - 13 aprile 1945)**

*Avviciniamo la bella testimonianza di Rolando Rivi. Ha saputo “rinunciare” alla vita perché ha preferito l’amore per il Signore Gesù. Una straordinaria pagina di gratuità totale.*

Rolando Maria Rivi nacque il 7 gennaio 1931 a San Valentino, borgo rurale del Comune di Castellarano (Reggio Emilia), in una famiglia profondamente cattolica. Rolando, ogni mattina, si alzava presto per servire la Santa Messa e ricevere la Comunione. All’inizio di ottobre del 1942, terminate le scuole elementari, entrò nel Seminario di Marola (Carpineti, Reggio Emilia). Si distinse subito per la sua profonda fede.

Quando stava per terminare la seconda media, i tedeschi occuparono il Seminario e i frequentanti furono mandati alle loro dimore. Rolando continuò a sentirsi seminarista: la chiesa e la casa parrocchiale furono i suoi luoghi prediletti. Sue occupazioni quotidiane, oltre allo studio, la Santa Messa, il Tabernacolo, il Santo Rosario. I genitori, spaventati dall’odio partigiano, invitarono il figlio a togliersi la talare; tuttavia egli rispose: «Ma perché? Che male faccio a portarla? Non ho voglia di togliermela. Io studio da prete e la veste è il segno che io sono di Gesù».

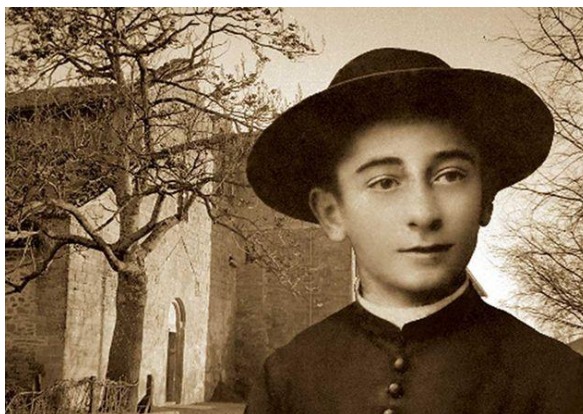
Questa pubblica appartenenza a Cristo gli fu fatale. Un giorno, mentre i genitori si recavano a lavorare nei campi, il martire Rolando prese i libri e si allontanò, come al solito, per studiare in un boschetto. Arrivarono i partigiani, lo sequestrarono, gli tolsero la talare e lo torturarono. Rimase tre giorni loro prigioniero, subendo offese e violenze; poi lo condannarono a morte. Lo condussero in un bosco, presso Piane di Monchio (Modena); gli fecero scavare la sua fossa, fu fatto inginocchiare sul bordo e gli spararono due colpi di rivoltella, una al cuore e una alla fronte. Poi, della sua nera e immacolata talare, ne fecero un pallone da prendere a calci. Era venerdì 13 aprile 1945.

HA DETTO:

*“La carità non rende povero nessuno; ogni povero per me è Gesù”.*

PER SAPERNE DI PIÙ:

- <http://www.rolandorivi.eu>



### ***Per comprendere e riflettere***

- Il Diavolo in cosa tenta Gesù?
- Come reagisce Gesù a queste tentazioni?
- Quale significato possono avere le tre prove di Gesù per noi oggi?  
Come cerchiamo di superare le tentazioni?

### ***Promessa***

Gesù anche noi vogliamo provare a fare “deserto”, vogliamo chiedere allo Spirito che ci conduca in una dimensione di silenzio e di solitudine così da poter trovare nella PAROLA le risposte alle nostre tentazioni, vogliamo individuare e definire quale è per noi la TENTAZIONE che in questo periodo ci sta mettendo alla prova e vogliamo chiedere al Signore il suo aiuto per vincerla.

### ***Padre Nostro***

#### ***Preghiera finale***

Signore, tu sei il nuovo Mosè che, attraverso il deserto della vita, mi conduci nella terra promessa della vera libertà e della vera felicità.

Fa' che il tuo Santo Spirito sia sempre la mia guida;  
soprattutto, fa che mi lasci da lui condurre, costi quel che costi!

Tu mi riveli la forza invincibile della Parola di Dio:  
sia essa la mia arma segreta, capace di respingere qualunque attacco del male dentro e fuori di me.

Fa' che mi senta sicuro da ogni male perché protetto dalla tua santa Chiesa, dalla sua fede e speranza, dai Sacramenti, dagli esempi di santità.

## II Domenica di Quaresima

*“Il suo volto brillò come il sole”*

*Preghiera iniziale*

### **Invocazione allo Spirito Santo**

“Vieni o Spirito di Amore, e rinnova la faccia della terra; fa’ che torni tutto ad essere un nuovo giardino di santità, di giustizia e di amore, di comunione e di pace, così che la Santissima Trinità possa ancora riflettersi compiaciuta e glorificata. Vieni, o Spirito di Amore, e rinnova tutta la Chiesa; portala alla perfezione della carità, dell’unità e della santità, perché diventi oggi la più grande luce che illumina questo mondo avvolto dalle tenebre. Vieni, o Spirito di Sapienza e di intelligenza, ed apri la via dei nostri cuori alla comprensione della verità. Con la forza bruciante del tuo divino fuoco sradica ogni errore, spazza via ogni falsità e fa’ splendere nelle nostre famiglie la luce di Cristo amore.

*Leggere vangelo di Matteo 17, 1-9*

### **COMMENTO**

Nelle Scritture, la montagna è sempre il luogo della rivelazione. Sono gli uomini come Mosè (Es 19) e Elia (1Re 19) che Dio incontra. Si racconta anche che il volto di Mosè venne trasfigurato da quell’incontro: “Quando Mosè scese dal monte Sinai - le due tavole della Testimonianza si trovavano nelle mani di Mosè mentre egli scendeva dal monte - non sapeva che la pelle del suo viso era diventata raggianti, poiché aveva conversato con il Signore” (Es 34,29). La magnificenza della rivelazione divina si comunica anche a coloro che la ricevono e diventano i mediatori della parola di Dio.

Gesù si mette a brillare come il sole sotto gli occhi di tre discepoli: questo lo individua come colui che è l’ultimo a rivelare Dio, come colui che oltrepassa tutti i suoi predecessori. Ciò è sottolineato ancor più dal fatto che Mosè ed Elia appaiono e si intrattengono con lui.

Essi rappresentano la legge e i profeti, cioè la rivelazione divina prima di Gesù. Gesù è l’ultima manifestazione di Dio. È quello che dimostra la nube luminosa - luogo della presenza divina (come in Es 19) - da dove una voce designa Gesù come il servitore regale di Dio (combinazione del

salmo 2, 7 e di Isaia 42, 1). A ciò si aggiunge, in riferimento a Deuteronomio 18, 15, l'esortazione ad ascoltare Gesù, ad ascoltare soprattutto il suo insegnamento morale.

## **Quaresima un tempo per...fare memoria**

***BEATA CHIARA LUCE BADANO (29 ottobre 1971 – 7 ottobre 1990)***

*Beata Chiara Luce è una giovane che si è lasciata trasfigurare dalla bellezza del Vangelo. Ha saputo così trasfigurare a sua volta anche il male. Una splendida testimonianza di libertà e di speranza.*

Chiara Badano visse a Sassello (SV) con il padre Ruggero, camionista, e la madre Maria Teresa, casalinga. A nove anni conosce i 'Focolarini' di Chiara Lubich ed entra a fare parte dei 'Gen', il movimento dei giovani all'interno dei focolarini. terminate le medie a Sassello si trasferisce a Savona dove frequenta il liceo classico.

A sedici anni, durante una partita a tennis, avverte i primi lancinanti dolori ad una spalla: callo osseo la prima diagnosi, osteosarcoma dopo analisi più approfondite. Inutili interventi alla spina dorsale, chemioterapia, spasmi, paralisi alle gambe. Rifiuta la morfina che le toglierebbe lucidità. Si informa di tutto, non perde mai il suo abituale sorriso e, vicino a lei, anche alcuni medici, non praticanti, si riavvicinano a Dio.

La sua camera, in ospedale prima e a casa poi, diventa una piccola chiesa, luogo di incontro e di apostolato. Chiara Lubich, che la seguirà da vicino durante tutta la malattia, in un'affettuosa lettera le pone il soprannome di 'Luce'. Negli ultimi giorni, Chiara non riesce quasi più a parlare, ma vuole prepararsi all'incontro con 'lo Sposo' e si sceglie l'abito bianco, molto semplice, con una fascia rosa. Lo fa indossare alla sua migliore amica per vedere come le starà. Spiega anche alla mamma come dovrà essere pettinata e con quali fiori dovrà essere addobbata la chiesa; suggerisce i canti e le letture della Messa. Vuole che il rito sia una festa. Le ultime sue parole: "Mamma sii felice, perché io lo sono. Ciao!".

Muore all'alba del 7 ottobre 1990. È "venerabile" dal 3 luglio 2008; è stata beatificata il 25 settembre 2010 presso il Santuario del Divino Amore in Roma.

HA DETTO: "L'importante è fare la volontà di Dio".

PER SAPERNE DI PIÙ:

- <http://www.chiaralucebadano.it>





## *Per comprendere e riflettere*

L'azzurro è il colore di Dio (si chiama anche "celeste" perché ricorda il cielo), il colore del lieto annuncio del Vangelo.

Come ritrovi nella tua vita l'amore di Dio?

Il rosso è il colore dell'amore, dell'amicizia. Scegli e sottolinea la frase che più ti è piaciuta nel Vangelo, quella che ti ha colpito particolarmente.

Il verde è il colore della vita. Scrivi con questo colore un proposito a partire dalla lettura del brano evangelico.

## *Promessa*

In un momento di silenzio per la preghiera, si può compiere un piccolo gesto di affetto, ad esempio tenersi per mano, sussurrare una parola d'amore, scambiarsi una carezza, uno sguardo...

Consegna del segno con breve spiegazione

## *Preghiera finale*

O Gesù,

fa' che anche noi sposi,

come i tre discepoli sul monte,

quando ti sentiamo vicino,

non dimentichiamo

che c'è un'altra strada che ci attende

e passa per il Calvario.

Fa' che davanti al tuo volto

noi impariamo a mettere i tanti volti

sfi gurati dal dolore e dalla paura,

dall'odio e dalla cattiveria,

dalla miseria e dall'ingiustizia.

La tua luce porti speranza in tutte le famiglie.

Il tuo amore desti in ognuno

gesti di condivisione e di solidarietà,

ad iniziare dalle nostre case,

tra noi sposi, con i nostri fi gli

e con i nostri genitori.

Amen

## III Domenica di Quaresima

*“Sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna”*

### ***Preghiera iniziale allo Spirito***

Insegnami, o Dio, a cercarTi, e mostrati a me che Ti cerco.

Perché non Ti potrei neppure cercare se Tu non me lo insegnassi, né potrei trovarTi se tu non Ti mostrassi. Che io Ti cerchi col mio desiderio, Ti desideri con la mia ricerca, Ti trovi col mio amore, e Ti ami col mio trovarTi. *(Sant’Anselmo d’Aosta)*

### ***Leggere vangelo di Giovanni 4,5-42***

## **COMMENTO**

La conversazione di Gesù con la Samaritana si svolge sul tema dell’“acqua viva”. Quest’acqua è indispensabile alla vita, e non è sorprendente che, nelle regioni del Medio Oriente dove regna la siccità, essa sia semplicemente il simbolo della vita e, anche, della salvezza dell’uomo in un senso più generale. Questa vita, questa salvezza, si possono ricevere solo aprendosi per accogliere il dono di Dio. È questa la convinzione dell’antico Israele come della giovane comunità cristiana. E l’autore dei Salmi parla così al suo Dio: “È in te la sorgente della vita” (Sal 036,10). Ecco la sua professione di fede: “Come la cerva anela ai corsi d’acqua, così l’anima mia anela a te, o Dio” (Sal 042,2). La salvezza che Dio porta viene espressa con l’immagine della sorgente che zampilla sotto l’entrata del tempio e diventa un grande fiume che trasforma in giardino il deserto della Giudea e fa del mar Morto un mare pieno di vita (Ez 47,1-12). Gesù vuole offrire a noi uomini questa salvezza e questa vita. Per calmare definitivamente la nostra sete di vita e di salvezza. “Io, sono venuto perché abbiano la vita e l’abbiano in abbondanza” (Gv 10,10).

## **Quaresima un tempo per... fare memoria**

***VENERABILE LUIGI CABURLOTTO (7 giugno 1817 - 9 luglio 1897)***

*Luigi Caburlotto, un uomo di Dio che ha saputo attingere al pozzo del Vangelo ed è divenuto egli stesso acqua buona.*

Quando un uomo si lascia educare dalla vita, letta alla luce della fede, può operare cose straordinarie senza uscire dalla strada comune. È il caso di un sacerdote vissuto tanti anni fa, ma il cui ricordo e la cui opera continuano a dare frutti. Il Venerabile Luigi Caburlotto nato a Venezia il 7 giugno 1817, sacerdote il 24 settembre 1842 e morto il 9 luglio 1897 a Venezia.

Don Luigi ha scelto di realizzare la sua vocazione con decisione: “Dio nel cuore, idee buone nella mente, rispetto umano sotto i piedi”.

Il giovane sacerdote per le calli della parrocchia, vede gruppi di ragazzetti e bambine giocare o far lotta, li sente gridare e bestemmiare, non riesce ad accostarli perché lo sfuggono, sente che lo guardano con ostilità...soffre perché non c'è nessuno che si prende cura di loro; i genitori lavorano e guadagnano stipendi da fame, non hanno tempo per questi piccoli improduttivi. Gli si strige il cuore, soprattutto se ripensa alla sua mamma che gli insegnava a pregare, a fermarsi davanti ai capitelli della Madonna, a non perdere tempo, a guardare con rispetto i poveri e ad aiutarli se possibile... Quel giovane sacerdote che la gente si attende di vedere spegnersi in breve tempo, perché gracile di salute, in otto anni inizia un'opera che lo assorbirà per tutta la vita. Una delle prime occupazioni del nuovo parroco è la dottrina cristiana. Don Luigi, con assiduità, ogni mese raduna le catechiste e dà loro indicazioni, suggerimenti, consigli formativi. Insiste con le maestre perché siano pazienti, dolci, attente alle bambine povere e a quelle cui i genitori pensano poco.

Ma, secondo il pensiero di don Luigi non è sufficiente per queste povere ragazzine un incontro settimanale e la messa festiva. Hanno bisogno di una casa, di una famiglia. Il 30 aprile del 1850 apre la casa a S. Giovanni Decollato per accogliere le bambine più povere. Possono rimanere nella nuova sede tutto il giorno, ma è bene che a pranzo e a cena tornino in famiglia perché sono le uniche ore in cui anche i genitori sono in casa. Con questa opera fonda la Congregazione delle Figlie di S. Giuseppe per l'educazione della gioventù povera e sola. In un secolo di analfabetismo, offrire alle bambine un'istruzione elementare era un merito anche civile che gli enti pubblici riconosceranno al Caburlotto. A don Luigi sta a cuore aiutare chiunque abbia bisogno, ma con delicatezza, con rispetto, senza offendere la dignità del povero che generalmente è assai sensibile al modo con cui lo si tratta. Quello che riceve lo dà, e a chi gli ricorda che è prudente tenere un po' di denaro di scorta risponde:

“Per mi, bessi e ciodi xe tutto uno” (Per me denaro e chiodi hanno lo stesso valore).

Il perno della vita di don Luigi fu certamente Dio, la sua volontà, amata nella luce, adorata nel dolore, cercata nel quotidiano impegno. Una sua piccola regola di santità era: “Fare in modo straordinario le cose ordinarie”. E nella volontà di Dio, fonte di gioia - “Volontà di Dio paradiso mio” – don Luigi scoprì e indicò il volto umanizzato del Cristo: “Ho capito, Signore, chi è il tuo prediletto, è il povero, me lo fai capire fin dal tuo nascere”. Fu suo impegno: non chiudere la porta a nessuno. HA DETTO: “Per chi vive l’intimità con Gesù, ogni peso è leggero; ogni sacrificio, consolazione. Poniamo in Gesù la nostra fiducia, certamente egli ci aiuterà”.

PER SAPERNE DI PIÙ:

- <http://www.sangiusepecaburlotto.com>



### *Per riflettere*

- Rispetto al cammino di fede della Samaritana dove mi trovo: ricerca di acqua, ammissione del bisogno, riconoscimento dei miei fallimenti, scoperta del Signore come Sposo, annuncio del Suo Vangelo...?
- Riconosci in Gesù il “settimo marito” che disseta veramente e crea alleanza? Cosa posso annunciare al mio prossimo?

### *Promessa*

Scrivere un gesto d’alleanza che potresti compiere verso qualcuno come espressione di amore che dà vita, come l’acqua viva è stata il segno di vita per la Samaritana, e cercare di realizzarlo in questi giorni.

### *Preghiera finale*

Sei lì, Signore, accanto al pozzo della nostra relazione con Te, dove la nostra fede viene provata, il nostro credere progredisce, il nostro desiderio di pienezza si incrocia con la tua offerta di salvezza... lascia che il nostro cuore venga a te, infondici nuove spinte per una speranza che non delude.

Amen.

## IV Domenica di Quaresima

*“Il cieco andò, si lavò e tornò che ci vedeva”*

### ***Preghiera iniziale***

O Santo Spirito. Amore che procede dal Padre e dal Figlio  
Fonte inesauribile di grazia e di vita a te desidero consacrare la mia  
persona, il mio passato, il mio presente, il mio futuro, i miei desideri,  
le mie scelte, le mie decisioni, i miei pensieri, i miei affetti,  
tutto quanto mi appartiene e tutto ciò che sono.

Tutti coloro che incontro, che penso, che conosco, che amo e tutto ciò con  
cui la mia vita verrà a contatto: tutto sia beneficato dalla Potenza della tua  
Luce, del tuo Calore, della tua Pace. Tu sei Signore e dai la vita e senza la  
tua Forza nulla è senza colpa.

***Leggere vangelo di Giovanni 9,1-41***

### **COMMENTO**

La “luce” è uno dei simboli originali delle Sacre Scritture. Essa annuncia la salvezza di Dio. Non è senza motivo che la luce è stata la prima ad essere creata per mettere un termine alle tenebre del caos (Gen 1,3-5). Ecco la professione di fede dell’autore dei Salmi: “Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?” (Sal 28,1). E il profeta dice: “Alzati, Gerusalemme, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla sopra di te” (Is 60,1). Non bisogna quindi stupirsi se il Vangelo di san Giovanni riferisce a Gesù il simbolo della luce. Già il suo prologo dice della Parola divina, del Logos: “In lui era la vita, e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l’hanno accolta” (Gv 1,4-5). La luce è ciò che rischiarava l’oscurità, ciò che libera dalla paura che ispirano le tenebre, ciò che dà un orientamento e permette di riconoscere la meta e la via. Senza luce, non c’è vita. Il racconto della guarigione del cieco è una “storia di segni” caratteristica di san Giovanni. Essa mette in evidenza che Gesù è “la luce del mondo” (v. 5, cf. 8, 12), che egli è la rivelazione in persona e la salvezza di Dio - offerte a tutti.

## Quaresima un tempo per... fare memoria

**SANTA GIOVANNA FRANCESCA DE CHANTAL**

**(1572 - 13 dicembre 1641)**

*Santa Giovanna Francesca è stata educata ad “aprire gli occhi”. Ha ricevuto in dono la grazia di contemplare la verità di sé, della vita, di Dio. Emerge della sua storia un itinerario di “guarigione”, di crescita come credente.*

La vita di Giovanna Frémiot è legata indissolubilmente alla figura di Francesco di Sales, suo direttore e guida spirituale, e di cui fu seguace e al tempo stesso ispiratrice e collaboratrice.

Nata a Digione nel 1572, a vent'anni sposò il barone de Chantal, da cui ebbe numerosi figli. Rimasta vedova, conobbe nel 1604 Francesco di Sales, il quale la liberò dagli scrupoli e dai devozionalismi esagerati e le ridiede serenità insegnandole una spiritualità semplice ma esigente nello stesso tempo, fatta soprattutto di amore a Dio e fiducia in Lui: Francesco le raccomandava specialmente l'umiltà, insieme a grande coraggio e pazienza. Giovanna avvertì sempre di più il desiderio di ritirarsi dal mondo e di consacrarsi a Dio. Sotto la guida di Francesco di Sales, diede vita a una nuova fondazione intitolata alla Visitazione e destinata all'assistenza dei malati. L'Istituto si diffuse rapidamente nella Savoia e nella Francia. Ben presto seguirono Giovanna, diventata suor Francesca, numerose ragazze, le Visitandine, come erano chiamate e universalmente note le suore dell'Istituto. Prima della sua morte, avvenuta a Moulins il 13 dicembre del 1641, le case della Visitazione erano 75, quasi tutte fondate da lei. In tutte le tappe della sua esistenza si ritrova in lei l'alleanza tra la donna di alta coscienza umana e la cristiana di fede totale. Si adoperò per custodire all'interno di ogni comunità della Visitazione lo spirito di San Francesco di Sales, ovvero il dovere di fare ogni cosa per amore, di mettere amore in ogni azione e di vivere nell'amore fraterno.

HA DETTO: *“Tutte le virtù seguono la carità come i pulcini la loro chioccia”.*

PER SAPERNE DI PIÙ:

- <http://www.ordinedellavisitazione.org>



### ***Per riflettere e per vivere***

- Quali sono i passaggi che il cieco guarito vive?
- A quale esito giunge la sua ricerca?
- Perché il cieco guarito deve incontrare nuovamente Gesù? Non basta essere guarito?
- Basterebbe assistere ad un miracolo per credere in Dio?
- Cos'è che ci rende ciechi davanti all'annuncio di Gesù?
- Incontriamo nuovamente Cristo per vedere chiaramente, da lontano, ogni cosa? Come?

### ***Promessa***

Incontrare veramente Cristo significa anche incontrare veramente ed in profondità noi stessi. Abbiamo paura di scavare in noi stessi e di mettere in discussione le nostre convinzioni?

### ***Preghiera conclusiva***

Senza la luce di Dio nessun uomo si salva.  
Essa fa muovere all'uomo i primi passi;  
essa lo conduce al vertice della perfezione.  
Perciò, se vuoi cominciare a possedere  
questa luce di Dio, prega;  
se sei già impegnato nella salita della perfezione  
e vuoi che questa luce in te aumenti, prega;  
se sei giunto al vertice della perfezione  
e vuoi ancora luce per poterti  
in essa mantenere, prega;  
se vuoi la fede, prega;  
se vuoi la speranza, prega;  
se vuoi la carità, prega;  
se vuoi la povertà, prega;  
se vuoi l'obbedienza, la castità, l'umiltà,  
la mansuetudine, la forza, prega.  
Qualunque virtù tu desideri, prega.  
E prega leggendo nel libro della vita,  
cioè nella vita del Dio-Uomo Gesù,  
che fu tutta povertà, dolore,  
disprezzo e perfetta obbedienza.

(Beata Angela da Foligno)

# V Domenica di Quaresima

*“Io sono la risurrezione e la vita”*

## ***Preghiera iniziale***

Vieni in me, Spirito Santo, Spirito di sapienza:  
donami lo sguardo e l'udito interiore, perché non mi attacchi alle cose  
materiali, ma ricerchi sempre le realtà spirituali.

*(Sant'Agostino)*

## ***Leggere vangelo di Giovanni 11,1-45***

## **COMMENTO**

Il racconto della risurrezione di Lazzaro è una delle “storie di segni” che racconta san Giovanni. Si tratta qui di presentare Gesù, vincitore della morte. Il racconto culmina nella frase di Gesù su se stesso: “Io sono la risurrezione e la vita. Chi crede in me non morrà in eterno” (vv. 25-26). Che Dio abbia il potere di vincere la morte, è già la convinzione dei racconti tardivi dell'Antico Testamento. La visione che ha Ezechiele della risurrezione delle ossa secche - immagine del ristabilimento di Israele dopo la catastrofe dell'esilio babilonese - presuppone questa fede (Ez 37,1-14). Nella sua “Apocalisse”, Isaia si aspetta che Dio sopprima la morte per sempre, che asciughi le lacrime su tutti i volti (Is 25,8). E, per concludere, il libro di Daniele prevede che i morti si risvegliano - alcuni per la vita eterna, altri per l'orrore eterno (Dn 12,2). Ma il nostro Vangelo va oltre questa speranza futura, perché vede già date in Gesù “la risurrezione e la vita” che sono così attuali. Colui che crede in Gesù ha già una parte di questi doni della fine dei tempi. Egli possiede una “vita senza fine” che la morte fisica non può distruggere. In Gesù, rivelazione di Dio, la salvezza è presente, e colui che è associato a lui non può più essere consegnato alle potenze della morte.



## Quaresima un tempo per... fare memoria

VENERABILE SERAFINA GREGORIS

(15 ottobre 1873 - 30 gennaio 1935)

*Suor Serafina non solo si è riconciliata con il suo male, con i suoi segni di limite e di “morte”, ma vi ha celebrato in essi un amore più grande. È la forza del Risorto che si esprime nei piccoli, in modo sorprendente.*

La santità della nostra Chiesa di Concordia-Pordenone è illuminata anche dalla testimonianza della Venerabile Suor Serafina Gregoris. È un dono del Signore fatto alla Chiesa. Nasce a Fiume Veneto da papà Pasquale, sacrestano della chiesa di S. Nicolò in Fiume Veneto e dalla mamma Augusta Santarossa. Cresce sempre a Fiume Veneto, è operaia nel cotonificio locale, avverte la vocazione di essere contemplativa nell'azione. Passa a Venezia dove è accolta tra le Terziarie francescane che diventano più tardi le Suore Francescane di Cristo Re. Nessuno può fermare la sua decisione di entrare e di restarvi ancora, quando un terribile male incomincia a bloccare i suoi movimenti fino a renderla immobile ed inferma per ben 38 anni. Una lunga via dolorosa caratterizzata da una forte passione per Cristo e per la Chiesa in particolare per le missioni. È questa la parabola di Suor Serafina: “Trasformare il dolore in un amore più grande”. Muore a Venezia il 30 gennaio 1935. Si rimane in attesa che la Congregazione della causa dei Santi attesti un miracolo attribuito alla sua intercessione.



### ***Per riflettere e per vivere***

- Come reagisce Gesù all'annuncio della malattia di Lazzaro?
- Gesù come motiva la morte di Lazzaro ai discepoli?
- Cosa chiedono Marta e Maria a Gesù?
- Gesù prima di risuscitare Lazzaro si rivolge al Padre, con quali parole e perché?
- Con quale prospettiva noi viviamo il rapporto con la morte nostra e degli altri?
- Quali sono le paure che ci impediscono di sperare nella vita eterna?
- Che cosa blocca l'uomo facendolo vivere in uno stato di morte spirituale (senza amore, volontà)?

### ***Promessa***

*“Io sono la risurrezione e la vita;  
chi crede in me, anche se muore, non morrà in eterno. Credi tu questo?”*

- Credi tu questo?

### ***Preghiera finale***

Signore Gesù,  
quando anche per la nostra miseria fossimo come morti,  
non lasciarci desistere dal credere che tutto tu puoi,  
perché lo vuoi in forza del tuo amore e della tua obbedienza al Padre.  
Il Padre sempre ti ascolta perché di te si compiace.  
Tu che sei la vita e condividi il nostro morire quotidiano,  
tu ci farai sempre uscire dal sepolcro,  
da tutti i sepolcri in cui noi cadiamo per la debolezza della nostra fede.